



■ **IL CASO.** *Conferme dalla Questura*

In città Masciari è stato scortato

Diventa un caso la presenza di due agenti di polizia alla commissione consiliare che martedì il Comune di Bologna ha dedicato a Pino Masciari, l'imprenditore calabrese che si è ribellato alle estorsioni ma che oggi è costretto a girare senza scorta. La storia di Masciari è paradossale. Dopo i primi contatti col "pizzo" decide di sfilarsi e nei primi anni Novanta diventa testimone di giustizia. Inizia così la sua odissea che lo porterà a vivere lontano dalla sua terra: il dramma si consuma, tuttavia, pochi mesi fa, quando la Commissione centrale pre-

sieduta dall'onorevole Alfredo Mantovano decide di negare la scorta al testimone di giustizia nei suoi spostamenti, nonostante il perdurare delle condizioni di pericolo per la sua incolumità. Da allora è cominciata una battaglia nella quale lo stesso Masciari è supportato da numerose associazioni e sigle.

Ma due giorni fa a Palazzo D'Accursio si è verificato un fatto «anomalo e gravissimo», denunciato ieri con una lettera inviata al questore, da Christian Abbondanza, presidente della Casa della legalità e della cultura, una onlus che si è schierata a

fianco di Masciari. «Durante lo svolgimento della riunione due persone, presentatisi quali agenti della Digos - spiega Abbondanza - hanno richiesto copia ai rappresentanti comunali dell'elenco dei partecipanti all'iniziativa, ovvero la lista dei presenti (consiglieri e cittadini) compilata dalla commissione Affari Istituzionali del Comune di Bologna. Detto fatto risulta al quanto anomalo, tanto che il Comune di Bologna si è rifiutato di consegnare detta lista di presenza».

Interpellata sull'argomento la presidente della commissione Maria Cristina Marri conferma in parte l'accaduto.

«C'era la presenza di personale di polizia e non escludo che quell'elenco sia stato guardato - dice - tuttavia non voglio pensare male: immagino che nonostante il ritiro della scorta qualche precauzione per tutelare la persona nei suoi spostamenti venga comunque presa». Da piazza Galilei, in serata, è arrivata la conferma: si trattava di due agenti del Nop, il nucleo protezione pentiti. «Erano lì per attestare la sua presenza ai fini della sua vigilanza», dicono dalla Questura. Ma i dubbi sull'uomo senza scorta, ma scortato, non sono stati sciolti.

